



Patrimonio naturale Uno stambecco all'interno del parco dello Stelvio

Stelvio «provinciale», varata la norma

Dopo cinque anni arriva il «sì» di Roma. Manca la firma di Mattarella

TRENTO Ora manca solo la firma del presidente Sergio Mattarella. Se tutto filerà senza intoppi — cinque anni fa, a sorpresa, fu Giorgio Napolitano a mettersi di traverso — la norma sulla «provincializzazione dello Stelvio» sarà legge nel giro di qualche settimana. Le Province di Bolzano e Trento potranno gestire e amministrare in autonomia le rispettive parti di territorio del Parco nazionale dello Stelvio. Ieri le modifiche alle norme di attuazione sono state approvate dal consiglio dei ministri.

La fase finale dell'iter procedurale era stato avviato a febbraio con l'accordo fra gover-

no, Province di Bolzano e Trento e Regione Lombardia sul passaggio delle competenze gestionali e di tutela agli enti locali, ed era proseguito lo scorso mese di giugno con la sottoscrizione del protocollo d'intesa che fissava la suddivisione degli oneri di gestione fra Alto Adige e Trentino, nonché il regolamento transitorio relativo all'amministrazione congiunta del Parco.

Dopo il parere positivo della Commissione dei 12, le modifiche delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia hanno completato così il percorso. Secondo Theiner, si tratta di una «grande occasio-

ne per poter mettere in campo una propria strategia sull'organizzazione di questa importante struttura, coinvolgendo in maniera diretta i comuni, le organizzazioni ambientaliste, le parti sociali e tutti i gruppi di interesse che hanno a cuore il futuro del Parco. Tutto questo senza perdere di vista l'importanza di una gestione unitaria che sarà garantita dal comitato di coordinamento». Di questo organo fanno parte rappresentanti di Alto Adige, Trentino, Lombardia, Ministero dell'ambiente, associazioni ambientaliste e dei comuni il cui territorio amministrativo rientra nel Parco. Ora manca la

firma di Mattarella e la legge regionale lombarda sul passaggio di competenze. «Questa è stata una delle norme di attuazione più travagliate, ma il governo ha rispettato gli accordi», sottolinea il senatore Karl Zeller. «Per fortuna — commenta il presidente Ugo Rossi — siamo arrivati in fondo a un percorso tortuoso e abbiamo raggiunto un obiettivo che ci permette di migliorare la conservazione di un patrimonio naturale importantissimo mettendolo però in misura maggiore al servizio del territorio e delle sue dinamiche di sviluppo sostenibile».